

LA T OSCANINI

XLV STAGIONE DI CONCERTI
Parma | Auditorium Paganini
Domenica 6 dicembre 2020, ore 20.30

LIVE STREAMING

FEDERICO MARIA SARDELLI

DIRETTORE

FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

CORO UNIVERSITARIO GHISLIERI DI PAVIA

ROSSELLA POLICARDO MAESTRO DEL CORO

ROBERTA MAMELI SOPRANO

JOSÈ MARIA LO MONACO ALTO

VALENTINO BUZZA TENORE

ARCANGELO CORELLI

Concerto grosso in sol minore n. 8, op. VI
Fatto per la notte di Natale

ANTONIO VIVALDI

Laetatus sum Salmo 121
per coro, archi e basso continuo, RV 827

Concerto per violino e archi,
RV 270 *Il Riposo per il S.S. Natale*
MIHAELA COSTEA *Violino solista*

FEDERICO MARIA SARDELLI

Credo per coro, orchestra d'archi e basso continuo
in do maggiore

Concerto per 2 oboi, archi e basso continuo
in re minore

GIAN PIERO FORTINI *e*
MASSIMO PARCIANELLO
Oboi solisti

Dixit Dominus Salmo per soprano, alto,
tenore, coro a 4 e strumenti

LIVE STREAMING a cura di Centro Interatenco EDUNOVA, realizzato con il sostegno di Gruppo Hera

Main Partner La Toscanini



Main Sponsor La Toscanini



Partner Istituzionale La Toscanini



Main Sponsor Stagione *Fenomeni*



Major Sponsor Stagione *Filarmonica*



Sponsor Stagione
Filarmonica e Fenomeni



Sponsor Stagione
Filarmonica e Fenomeni



Sponsor Stagione *Filarmonica*



Sponsor Stagione *Filarmonica*



Sponsor Stagione *Fenomeni*



Media Partner

GAZZETTA DI PARMA

ARCANGELO CORELLI (1653 – 1713)

Concerto grosso in sol minore n. 8, op. VI

Fatto per la notte di Natale

Vivace - Grave

Allegro

Adagio - Allegro - Adagio

Vivace

Allegro

Pastorale ad libitum *Largo*

ANTONIO VIVALDI (1678 – 1741)

Laetatus sum Salmo 121 per coro, archi e basso continuo, RV 827

Allegro

Adagio

Allegro - Andante - Allegro

Concerto per violino e archi, RV 270 *Il Riposo per il S.S. Natale*

MIHAELA COSTEA *violino solista*

Allegro

Adagio

Allegro - Andante - Allegro

FEDERICO MARIA SARDELLI

Credo per coro, orchestra d'archi e basso continuo in do maggiore

1. Credo *Andante molto*
2. Et incarnatus *Largo*
3. Crucifixus *Adagio*
4. Et resurrexit *Allegro molto*

FEDERICO MARIA SARDELLI

Concerto per 2 oboi, archi e basso continuo in re minore

GIAN PIERO FORTINI e MASSIMO PARCIANELLO *Oboi solisti*

Allegro

Largo

Allegro

Dixit Dominus Salmo per soprano, alto, tenore, coro a 4 e strumenti

- I. Dixit Dominus *Allegro*
2. Donec ponam *Largo*
3. Virgam *Allegro*
4. Tecum principium *Larghetto*
5. Juravit Dominus *Adagio*
6. Tu es Sacerdos *Allegro*
7. Dominus a dextris tuis *Allegro*
8. Judicabit *Largo* - Implebit ruinas *Presto*
9. De Torrente *Andante, ma più tosto Largo*
10. Gloria Patri *Allegro*
11. Sicut erat *Allegro*

Durata del concerto: 75 minuti circa, senza intervallo.

Abbellimenti

Più guardavo questa partitura [il *Laetatus sum*], più continuava a urlarmi “Vivaldi”. Da quel momento in poi, il processo di costruzione di un argomento forte per la paternità di Vivaldi ha preso il sopravvento... Ho attaccato la questione della paternità su molti fronti. Ho identificato diverse brevi concordanze musicali all’interno della musica di Vivaldi, una miriade di tratti stilistici idiosincratici caratteristici di lui... Ho quindi proposto il *Laetatus sum* come nuova voce del catalogo Vivaldi ai miei colleghi del Comitato di Redazione dell’Edizione Critica delle opere di Vivaldi pubblicate per l’Istituto Italiano Antonio Vivaldi di Casa Ricordi... È un lavoro attraente, leggermente più lungo e nella forma più complessa rispetto ad altre opere dello stesso tipo nell’opera di Vivaldi, ed è probabile che riceverà un certo grado di visibilità nelle esibizioni dal vivo e nelle registrazioni in un futuro abbastanza prossimo.

Michael Talbot da “Ancora un’altra opera di Vivaldi attribuita erroneamente (e riscoperta) a Dresda” in *Répertoire International des Sources Musicales* (RISM)

LAETATUS SUM in his quae dicta sunt mihi; in domum Domini ibimus.

Stantes erant pedes nostri in atriis tuis, Jerusalem.

Jerusalem, quae aedificatur ut civitas; cuius participatio eius in idipsum.

*Illuc enim ascenderunt tribus, tribus Domini; testimonium Israel ad
confitendum nomini Domini.*

Quia illic sederunt sedes in iudicio; sedes super domum David.

Rogate quae ad pacem sunt Ierusalem; et abundantia diligentibus te.

Fiat pax in virtute tua; et abundantia in turribus tuis.

Propter fratres meos et proximos meos loquebar pacem de te.

Propter domum Domini Dei nostri, quaesivi bona tibi.

Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto.

Sicut erat in principio, et nunc et semper et in saecula saeculorum. Amen

CREDO in unum Deum, Patrem omnipotentem, factorem cæli et terræ, visibilium omnium et invisibilium et in unum Dominum Iesum Christum, Filium Dei unigenitum et ex Patre natum ante omnia sæcula.

Deum de Deo, Lumen de Lumine, Deum verum de Deo vero, genitum, non factum, consubstantialem Patri: per quem omnia facta sunt. Qui propter nos homines et propter nostram salutem, descendit de cælis.

Et incarnatus est de Spiritu Sancto ex Maria Virgine et homo factus est.

Crucifixus etiam pro nobis sub Pontio Pilato, passus et sepultus est.

Et resurrexit tertia die secundum Scripturas, et ascendit in cælum, sedet ad dexteram Patris, et iterum venturus est cum gloria, iudicare vivos et mortuos, cuius regni non erit finis.

Credo in Spíritum Sanctum, Dominum et vivificántem, qui ex Patre Filioque procedit, qui cum Patre et Filio simul adoratur et conglorificatur, qui

locutus est per prophetas. Et unam sanctam catholicam et apostolicam Ecclesiam. Confiteor unum Baptisma in remissionem peccatorum. Et exspecto resurrectionem mortuorum, et vitam venturi sæculi. Amen.

*DIXIT DOMINUS Domino meo: sede a dextris meis.
Donec ponam inimicos tuos scabellum pedum tuorum.
Virgam virtutis tuae emittet Dominus ex Sion.
Dominare in medio inimicorum tuorum!
Tecum principium in die virtutis tuae in splendoribus Sanctorum ex utero ante
luciferum genui te.
Juravit Dominus et non pœnitebit eum.
Tu es sacerdos in æternum secundum ordinem Melchisedech.
Dominus a dextris tuis: confregit in die iræ suæ reges.
Judicabit in nationibus,
Implebit ruinas conquassabit capita in terra multorum.
De torrente in via bibet, propterea exaltabit caput
Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio, et nunc et semper et in sæcula sæculorum. Amen*

LA VOCE DEL PROTAGONISTA

Il tributo natalizio del concerto, diretto da Federico Maria Sardelli, è incentrato su *Concerto grosso in sol minore n. 8, op. VI* e sul vivaldiano *Concerto Il Riposo*. Il primo, *Fatto per la notte di Natale* viene spesso eseguito, a differenza del secondo, poco conosciuto.

«Il Concerto *Il Riposo* (sottinteso dalla “Fuga in Egitto”) racconta cosa sia il Natale per Vivaldi - spiega Sardelli - è un brano pacifico, tenero, dal colore soffuso ed in tonalità maggiore. Per Vivaldi il Natale è questo: un momento di dolcezza e di riposo».

La notorietà che accompagna Corelli si collega ad uno stile esecutivo improntato a stereotipi ottocenteschi, consolidatisi fin dall’epoca in cui il *Concerto* fu riscoperto. «Il destino riguarda le musiche barocche diventate famose - prosegue Sardelli - come ad esempio “La Primavera” di Vivaldi o i *Brandeburghesi* di Bach. La loro fama ha influito sul modo distorto e a dir poco stravagante in cui, negli anni, sono stati interpretati: ad esempio l’eccessiva lentezza degli *Adagi* o la velocità parossistica con colpi d’arco “da circo” dei *Presto*; tali vezzi o le maniere poco ortodosse, cristallizzate nel tempo, vengono rimosse dalle esecuzioni storicizzate per renderli più vivi e comunicativi».

Sardelli è tuttavia legato a questo *Concerto grosso* e a tutta l’op. VI per altre ragioni: «È stata oggetto, con l’Ensemble Modo Antiquo, di uno studio capillare seguito da un’incisione importante per la mia carriera, realizzata nel 1999, che ha ricevuto una nomination al Grammy Awards. Contiene novità sostanziali a seguito degli studi condotti da Hans Joachim Marx sulle fonti riguardanti l’esecuzione dei *Concerti op. VI* alla presenza di Corelli violinista e direttore. Da esse si poteva dedurre che vi partecipassero anche gli strumenti a fiato come raddoppio, elemento che non emergeva dalle fonti in nostro possesso fino ad allora, volte alla pura riproduzione sonora del testo consegnato alla stampa dall’editore Roger nel 1714. Dunque la nostra incisione dell’op. VI prevedeva l’aggiunta dei fiati, rivelandosi così come la prima esecuzione integrale dei dodici *Concerti grossi* di Corelli nella quale veniva ricostruito accuratamente il contesto storico-musicale in cui quelle pagine nacquero e conobbero la loro gloria. Un contesto ricco, sontuoso che ha costituito per decenni

il modello europeo a cui musicisti e mecenati hanno rivolto il proprio sguardo ammirato.

Del Prete Rosso il programma offre una rara prelibatezza: il *Laetatus sum* che fino al 2017 era attribuito a Baldassarre Galuppi. Incredibile la storia che lo accompagna, in quanto il brano era tra quelli venduti alle corti, da parte di Iseppo Baldan, uno dei più grandi falsari del '700. Mentre questi lo cedeva alla corte di Dresda gli ha cambiato paternità, attribuendolo a Galuppi (il compositore diventato di moda dopo la scomparsa di Vivaldi). «Tre anni fa - spiega Sardelli - lo studioso Michael Talbot scoprì la contraffazione e da allora il *Laetatus sum* vivaldiano fu eseguito soltanto due volte. Dietro a questo piccolo mottetto troviamo una storia divertente di un tale che, da metà '700 - cominciando dalla esimia corte di Dresda - fino ai giorni nostri, ci ha preso tutti per il naso!».

Dopo Corelli e Vivaldi, le musiche di Sardelli, che si dichiara allievo del Prete Rosso, sono composte, a suo dire, alla maniera barocca del '700: «Come se fossi andato nella sua bottega ad apprenderne lo stile, che ripropongo senza modernizzarlo o contraffarlo. Mi piace, mi emoziona e trovo che si possa dire ancora tantissimo. Nel *Credo* due parti sono su un movimento di “Ciaccona” con quattro note discendenti e tre ascendenti, mentre il *Dixit Dominus*, che è scritto secondo i canoni del “Salmo guerriero”, rivela molto colore e ancora fuoco e fiamme insieme a movimenti teneri come l’Aria del soprano “De torrente in via bibet” con due violini in eco, prima del festoso finale».



FEDERICO MARIA SARDELLI

Flautista dolce, direttore, compositore, pittore, incisore ed autore satirico, Federico Maria Sardelli ha fondato nel 1984 l'orchestra barocca *Modo Antiquo*, con cui svolge attività concertistica in tutto il mondo. Direttore principale dell'Accademia Barocca di S. Cecilia, è ospite di alcune delle principali orchestre europee. Protagonista della rinascita del teatro musicale vivaldiano dei nostri tempi, è membro del comitato scientifico dell'Istituto Italiano Antonio Vivaldi presso la Fondazione Cini di Venezia, per il quale ha pubblicato numerosi saggi e volumi monografici. Nel 2007 Peter Ryom lo ha incaricato di continuare la sua monumentale opera di catalogazione della musica di Antonio Vivaldi con la nomina a responsabile del *Vivaldi Werkverzeichnis (RV)*. La Regione Toscana lo ha insignito «per l'eclettismo artistico e lo spessore culturale evidenti» della sua più alta onorificenza: il *Confalone d'Argento*. Nel 2015 il suo romanzo "L'affare Vivaldi" (Sellerio) ha vinto il Premio Comisso per la Narrativa ed è diventato un bestseller. Sardelli ha inoltre all'attivo più di quaranta incisioni discografiche con due nomination ai Grammy Awards (1997 e 2000).



CORO UNIVERSITARIO GHISLIERI DI PAVIA

Insieme all'omonima orchestra, il Coro Ghislieri è il gruppo in residenza permanente al Centro di Musica Antica della Fondazione Ghislieri di Pavia, considerata una fra le realtà italiane più originali nel campo della musica storicamente informata. La profonda passione del suo direttore, Giulio Prandi, per il repertorio sacro italiano del XVIII secolo, sostenuta e condivisa dai musicisti che ne fanno regolarmente parte e unita alla visione progettuale della Fondazione Ghislieri, ha consentito di sviluppare negli anni un progetto unico nel suo genere: far rivivere nel mondo contemporaneo il modello delle grandi Cappelle musicali del Settecento e riscoprire, a fianco dei capisaldi del repertorio barocco e classico, gli straordinari capolavori dimenticati di grandi autori italiani. Un approccio calorosamente apprezzato dalle platee dei molti festival specialistici e delle più prestigiose sale da concerto europee presso le quali ogni anno il gruppo torna a esibirsi. Nel 2018 il gruppo ha celebrato con Giulio Prandi il suo quindicesimo anniversario, debuttando al Concertgebouw di Amsterdam e alla Philharmonie di Berlino nella stagione dei Berliner Philharmoniker.

ROSSELLA POLICARDO

Rossella Policardo ha conseguito la laurea al Conservatorio "Scarlatti" di Palermo per poi perfezionarsi tra gli altri con Andrea Marcon presso la Schola Cantorum Basiliensis. Protagonista di concerti in Italia e all'estero, collabora con strumentisti e cantanti barocchi tra i più affermati. Nel 2018 è stata premiata (Premio del Pubblico) al Concorso Internazionale di Clavicembalo di Bruges. È membro dell'orchestra barocca giovanile della Pietà dei Turchini di Napoli, della Montis Regalis, Il Pomo d'Oro, Venice Baroque Orchestra, La Cetra Barock Orchester, Consort & Choir Collegio Ghislieri, Ensemble Kanazawa, Imaginarium Ensemble, Ad Mosam, Ensemble Castor.

ROBERTA MAMELI

Considerata una delle punte di diamante nel repertorio barocco per versatilità, voce cristallina nonché per le sue qualità interpretative ed attoriali, Roberta Mameli è diplomata in canto al Conservatorio “Nicolini” di Piacenza e in violino. Si è perfezionata con Bernadette Manca di Nissa, Ugo Benelli, Konrad Richter, Claudio Desderi, Enzo Dara. Ha lavorato in prestigiosi teatri italiani ed esteri con diversi ensemble tra cui: Cappella Cracoviensis, Accademia Bizantina, Le Concert des Nations, La Venexiana, Modo Antiquo, Europa Galante, Stuttgarter Kammerorchester, I Barocchisti, Cappella Mediterranea, Akademie für Alte Musik. Il suo album solistico, *Anime Amanti* (Alpha), ha ricevuto il prestigioso Diapason d’or (2017).

JOSÈ MARIA LO MONACO

Josè Maria Lo Monaco, debutta al Teatro alla Scala in *Dido and Aeneas* di Purcell e nella *Petite Messe Solennelle* di Rossini ed al ROF di Pesaro nel 2005. Da allora si è esibita nei teatri italiani ed europei più prestigiosi collaborando con importanti direttori. Per la riapertura del Teatro Petruzzelli di Bari, ha debuttato ne *La Cenerentola*, ruolo affrontato in molte altre occasioni, mentre ha debuttato in *Carmen* all’Opéra de Lyon, nella produzione di Olivier Py riconosciuta come “Production of the Year” in Francia. Tra i ruoli prediletti anche Rosina (*Il Barbiere di Siviglia*), Adalgisa (*Norma*), Giovanna Seymour (*Anna Bolena*), Elisabetta (*Maria Stuarda*), Dorabella (*Così fan tutte*), Cherubino (*Le Nozze di Figaro*), Charlotte (*Werther*), Cornelia (*Giulio Cesare*), Ottavia (*L’Incoronazione di Poppea*).

VALENTINO BUZZA

Dopo il diploma conseguito presso l’Istituto Musicale “Bellini” di Catania, Valentino Buzzza si è perfezionato con Renato Bruson, Edda Moser e Leone Magiera. Nel 2012 entra a far parte del Centro di Perfezionamento Plácido Domingo di Valencia che gli permette di partecipare a *La Bohème* diretta da Riccardo Chailly. Vincitore del “Premio Luciano Pavarotti” della Fondazione Marcello Giordani, si esibisce in numerosi concerti in Italia e all’estero, tra cui si ricorda l’esecuzione dell’*Israele in Egitto* di Händel diretta da Fabio Biondi al Palau de les Arts Reina Sofia di Valencia nel 2016. Nello stesso anno partecipa al Jeunes Ambassadeurs Lyriques, in Canada, un importante programma di formazione e sviluppo che prepara i giovani talentuosi cantanti lirici a una carriera internazionale. Nel 2017 ha partecipato al debutto in Oman del musical *The Opera*, scritto e diretto da Davide Livermore.

FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

FEDERICO MARIA SARDELLI *Direttore*

VIOLINI PRIMI Mihaela Costea** , Valentina Violante, Caterina Demetz, Maurizio Daffunchio,
Julia Geller, Federica Vercalli, Elia Torreggiani, Elisa Mancini

VIOLINI SECONDI Laurentiu Vatavu* , Jasenka Tomic, Viktoria Borissova, Fang Xia,
Sabrina Fontana, Camilla Mazzanti

VIOLE Behrang Rassekhi* , Carmen Condur, Sara Screpis, Diego Spagnoli, Ilaria Negrotti

VIOLONCELLI Diana Cahanescu* , Vincenzo Fossanova, Pietro Nappi, Filippo Zampa

CONTRABBASSI Antonio Mercurio* , Agide Bandini

OBOI Gian Piero Fortini* , Massimo Parciannello

FAGOTTO Davide Fumagalli*

TROMBE Matteo Beschi* , Marco Catelli

ORGANO E CLAVICEMBALO Lorenzo Feder*

** spalla / * prima parte